

Scaffale di **Musica**

*Mondi lontanissimi e invece no:
dall'improvvisazione al soul
dall'elettronica al pop più delirante*

di Luca Valtorta

**Il rivoluzionario
del piano free jazz**

Non c'è niente di più difficile che spingere davvero una musica ad andare al di là dei propri limiti. Io lo so perché ci ho provato»: è la frase chiave per capire chi è stato Paul Bley, uno dei personaggi meno classificabili della storia del jazz, un rivoluzionario tra i rivoluzionari, pioniere di tutto o quasi. Dal free jazz al piano e poi al sintetizzatore, fino a creare la Jazz Composers Guild, la prima associazione di jazz d'avanguardia. Un predestinato, fin da bambino è avvolto da misteri: crede di essere stato adottato ma il padre adottivo è quello vero mentre la vera madre è la donna che gli ha fatto da balia. La madre adottiva a sua volta scomparirà dopo aver incontrato per caso il suo primo amore. Una storia affascinante messa insieme da David Lee dopo varie difficoltà, a testimoniare l'imprendibilità di un artista straordinario.

**Quando la macchina
crea suoni non umani**

Oggi, quando si parla di Intelligenza Artificiale un gruppo di persone pensa a ieri. È il 1992 infatti quando l'etichetta Warp pubblica un album intitolato *Artificial Intelligence* (una nuova edizione esce proprio in questi giorni) che diventa un punto fermo per l'elettronica a venire. A partire dalla copertina dove appare una creatura intenta ad ascoltare musica seduta su una poltrona. «Solo un particolare stride: non è un essere umano», spiega Valerio Mattioli che da qui parte per una complessa analisi tra passato, presente e futuro che mette insieme gli "Oceani di suono" di David Toop, la "fantasonica" di Kodwo Eshun, l'analisi politico - sociale di Mark Fisher e la "Demonologia rivoluzionaria" del Gruppo di Nun. La prefazione è di Simon Reynolds (*Retromania*): imperdibile.

Paul Bley con David Lee
**Liberare il tempo - Paul Bley
e la trasformazione del jazz**
Quodlibet Chorus
pagg. 192, euro 200

I visionari sconosciuti dell'hyperpop italiano

C'è un mondo di tesori a portata di mano ma nascosti da un mainstream banale e retrivo: questo libro è una porta verso la riappropriazione dell'unicità (o della follia) italiana. La guida è Demented Burrocacao (siamo in buone mani!) che si/ci pone domande come: che bisogno abbiamo dei Kraftwerk quando c'è Paulin? Ma chi è Paulin? La prima voce dei Cugini di campagna poi convertitosi all'elettronica con brani come *Robot Robot* ("Robot Robot tu sei me/ e io sono te"): uscito nel '78, anticipa la tematica dell'A.I. citata nel libro di Mattioli fino ai Daft Punk (avranno attinto da Paulin?). E che dire del "mistero Maria Sole", autrice già negli anni 70 di brani come *Regne guenè guenè*? Non a caso venerata da nuovi artisti come Aurore Boreale che ha fatto un nuovo singolo da hit con lei. Che dire? Buon viaggio.

Demented Burrocacao
**Italian futuribili. Il pop nostrano
che ci ha visto lungo**
minimum fax
pagg. 333, euro 17

Valerio Mattioli
**Exmachina - Storia musicale
della nostra estinzione**
minimum fax
pagg. 335, euro 17

Northern Soul: musica fuori dal solito business

L'autore di questo libro, Antonio Baccocchi, noto anche come Tony Face, è un pezzo di storia dell'underground italiano: precursore della scena mod e poi batterista della punk band dei Chelsea Hotel e dei new wave Not Moving insieme a Lilith (voce, con cui continua la strada ancora oggi) e Dome La Muerte (chitarrista e autore, sempre con Agenzia X, di *Dalla parte del torto*). Ma che cos'è il "Northern Soul"? La risposta non è semplice: Barry Doyle, una delle voci nel libro lo definisce come "un'astrazione politica dalla quotidianità" legata a un certo tipo di stile nel vestire ma soprattutto all'ascolto di una musica "vera" nel senso di "al di fuori" del business. Da qui un collezionismo esasperato ma legato alla ricerca e al prezzo più basso. Singoli bellissimi ma da pochi centesimi: scoprite qui quali sono.

Antonio Baccocchi
**Northern Soul - Il culto
dei giovani ribelli soul**
Agenzia X
pagg. 256, euro 15

